Spettacoli Cultura

Liv Ullmann e Aurore Clément in «Mosca addio» di Mauro Bolognini (nel tondo sul set del film)

Cinema Bolognini e la Ullmann parlano di «Mosca addio», film su una tragica storia di deportazione

L'affare Ida Nudel

ROMA — Ida Nudel sorride a nove colonne da una foto che occupa l'intera pagina del *Jerusalem Post Magazine*. Ha gli occhi intelligenti, dietro gli occhiali, della docente di matematica, la camicetta e i capelli sciupati, le rughe sulle mani della donna di 57 anni che si guadagna la vita facendo la lavandaia. Ida Nudel, chiamata da Sakharov e compagni, «l'angelo dei dissidenti»: ebrea sovietica, scienziata, la prima che ha organizzato un sit-in sulla Piazza Rossa, impegnata con bella febbre nella protesta finché ha chiesto il visto per Israele. Invece di trovarsi in Terrasanta è approdata per tre mesi in un carro bestiame, poi in Siberia, poi in un villaggio a cento chilometri da Mosca. Ora vive lì, malata (forse) di cancro. Liv Ullmann, che la porterà sullo schermo nel film *Mosca addio* di Mauro Bolognini, ripone il ritaglio del *Jerusalem Post* nella borsetta verde e spiega: «Una donna come me, ma più dotata intellettualmente e senza il dono prezioso della libertà di scelta. Io vorrei che Raissa Gorbaciova mi vedesse sullo schermo e pensasse: la Nudel ha la mia età, è mia connazionale, intelligente quanto me. Liberiamola».

Mosca addio naturalmente non viene girato a Mosca. È arrivato alla seconda settimana di riprese nei teatri di Cinecittà. Per presentarlo, al Jolly Hotel di Roma, l'altra sera, c'erano i rappresentanti di Raiuno (che lo produce con la Roseo film), della Sacis e dell'Italnoleggio che lo distribuiscono (cioè Fuscagni, Cresci, Grippo), il regista, l'attrice e gli altri due interpreti, Aurore Clément e Daniel Olbrychski. *Mosca addio* costa 4 miliardi. Neppure troppo per un film «che vuole spezzare una lancia in favore dei diritti umani, senza colore politico» come, prima o poi, qui dicono tutti. E per un caso, quello della Nudel, che fa spettacolo, attira l'attenzione di molta gente importante. A rompere l'isolamento di Ida è stato anzitutto un giornalista francese che l'ha intervistata in un filmato «clandestino». Poi Jane Fonda che l'ha raggiunta in quella dacia lontana da Mosca. La Thatcher si prodiga per la sua liberazione; in Israele, è ovvio, è diventato un simbolo. Meno cristallinamente, Francis Ford Coppola ha offerto — sembra — mezzo miliardo per acquistare da Roseo i diritti della storia («Ma non mi piaceva il suo atteggiamento», spiega il produttore) e Nancy Reagan gli avrebbe chiesto di mettergliela a disposizione, tout-court, come «materiale elettorale». Interessa poco, invece, a un dissidente all'estero, Solgenitsin, contattato da Roseo su consiglio di Sergio Leone, che ha risposto: «Trasformarmi in regista? Per carità, sono troppo vecchio». Allora, che film sarà *Mosca addio*? La storia d'invenzione nonostante il nome di Ida rimanga lo stesso, racconta di deportazione in gulag, traversie, speranze, fallimenti durati dieci anni. Ida, sua sorella che riesce ad andare in Israele, un innamorato poeta che espatria. Alla presentazione gli intervenuti si dividono fra «ispirati» e «gente di mestiere». Roseo è l'avvocato, «forlaniano convinto», «figlio di un deportato dai nazisti» che, visto il documentario sulla Nudel, ne è rimasto sconvolto e per sei anni ha tentato di realizzare il film, scrivendone il soggetto, trasformandosi in produttore-esordiente. Olbrychski è l'attore amato da Wajda, cittadino polacco. Dice: «Un film così dovrebbero farlo Michalkov o Koncialovski». Poi spiega che, come la Nudel, anche lui si commuove coi versi del poeta russo e «clandestino» Vladimir Vissotski. Fuscagni, Grippo, Cresci, invece, cercano di dissipare il dubbio che si tratti di una crociata ideologica («Succeda in Urss o in Cile per noi fa lo stesso»), sottolineano che per questo film si è realizzata un'insolita unanimità d'intenti fra le società pubbliche dell'audiovisivo italiano e poi parlano di «grande spettacolo», «bella storia, toccante, avvincente», come se fosse un soggetto qualunque, giurano che riusciranno a portarlo a Cannes e a venderlo bene all'estero. Bolognini osserva che lui si trova «in primo luogo di fronte alla possibilità di realizzare un sogno: lavorare con un'attrice e una donna come la Ullmann».

E lei, Liv? Bella, grande e materna, con i capelli raccolti come la Nudel della fotografia, ma biondi e setosi, spiega la sua attività del prossimo anno: «Lavorerò alle Nazioni Unite con un progetto per l'immunizzazione dei bambini dell'America Latina. Farò anche un film con un regista israeliano negli Stati Uniti: sarò la madre di un ragazzo handicappato che riesce a inserirsi, con uno sforzo eccezionale, nella scuola». Dice che, lavoro nell'Unicef a parte, sul set si sente un po' un'«anti-Rambo. Faccio solo film in cui credo, che non ritengo stupidi». Allora, *Mosca addio* per lei cosa significa? «L'ho capito vedendo Ida che "recita" se stessa nel documentario realizzato dal giornalista francese. Lei guarda nella macchina da presa e si capisce che è come se stesse guardando nella propria anima. Io vorrei riuscire a fare lo stesso e a farlo capire al pubblico». Speriamo che la storia dolente e inaudita di Ida Nudel, sullo schermo, nasca davvero sotto questo segno.

Maria Serena Palieri

Al Jarreau ha tenuto un concerto a Perugia

Umbria jazz Megawatt per Al Jarreau, mentre nel club...

Ma di notte ritorna il jazz

Nostro servizio

PERUGIA — *Muri di casse acustiche, una selva di riflettori, i musicisti che suonano, cantano e ballano nel mezzo del campo di calcio. Ci siamo, ecco il momento più contraddittorio di «Umbria jazz 86»: i megashow, quelli di Al Jarreau e George Benson.*

Perugia si è ancor più riempita di giovani, ragazzi venuti da Roma, Bologna, Napoli, Salerno, partiti da casa solo per loro, i due big. Sì, Jarreau e Benson sono due star, ma anche jazzisti pentiti. Ormai il jazz li riguarda poco. Hanno deciso che il loro talento deve rendere e allora avanti tutta con il funky, la dance music e le song sciroppose per stare stretti stretti.

Due artisti, comunque, nel bene e nel male; sono giunti ad Umbria jazz perché la dimensione del festival è cambiata. Ora c'è lo sponsor da un miliardo e ottocento milioni per tre anni. Uno sponsor, la Buitoni-Perugina, fiore all'occhiello dell'economia umbra, convinto che affari e cultura vanno molto d'accordo e che ha bisogno del grande spettacolo, soprattutto quello da stadio.

Al Curi, lo stadio di Perugia, l'altra sera c'erano settemila paganti per un deludente Al Jarreau che certo non si è sprecato (la sua esibizione è durata un'ora e dieci minuti al prezzo di 52 mila dollari, ovvero una ottantina di milioni). Jarreau è così diverso dagli uomini del jazz...inavvicinabile come una prima donna (niente conferenze stampa, nonostante le incessanti richieste dell'Organizzazione di Umbria jazz) e un tantino capriccioso: il suo contratto contiene una breve dissertazione su come cucinare le verdure e i cibi macrobiotici di cui va pazzo. Quei pochi che sono misteriosamente riusciti ad interrogarlo si sono sentiti rispondere «Perugia is very nice» o «a me piacciono molto le donne».

Chi voleva sentire David Sanborn, una delle voci più belle e personali del sax contralto, ha imprecato: un duetto con Al Jarreau, una composizione strumentale da «As we speak» (il disco che nel 1982 gli è valso la nomination per il «Grammy», una sorta di Oscar della musica) e Sanborn se n'è andato dietro le quinte. Anche questa non ci voleva.

Agli show discutibili, si contrappongono le notti nei clubs, splendide notti di creatività. Impossibile resistere: usciti indenni dall'ingorgo del dopoconcerto al Curi, si corre al Blue Note per ascoltare Ahmad Jamal con il suo quartetto (James Cammak, al basso elettrico, Herlin E. Riley alla batteria e Sammy Figueroa alle percussioni).

Ahmad Jamal, nome musulmano (per l'anagrafe è Fritz Jones, 56 anni), fa parte della storia del jazz: «Quando ero bambino — racconta — sentivo le orchestre di Count Basie, Duke Ellington, Jimmie Lunceford e Benny Goodman che passavano per Pittsburgh, la città dove vivevo. Dopo vennero Charlie Parker e Dizzy Gillespie e, più avanti ancora, l'elettronica. Io, Miles Davis, Gil Evans e tanti altri abbiamo vissuto la storia del jazz nella sua interezza, non soltanto un periodo. Oggi siamo in grado di percepire e fare nostra anche la musica elettronica. Prendi Gil Evans, nella sua musica c'è perfino il rock. Ma Gil vive, sente, sa davvero che cos'è il rock».

— Nella tua musica c'è l'Africa...

«Il mio retroterra etnico è africano, pur essendo nato in America. La mia musica, però, è espressione delle culture di ogni parte del mondo: ci puoi sentire Beethoven, Brahms, Debussy, Ravel, Duke Ellington, Count Basie, il Brasile, il sud dell'Arabia, la Cina...».

— Non pensi che gli afroamericani sentano sempre meno il legame con l'Africa?

«No, affatto, gli afroamericani vivono profondamente questo rapporto. Sono gli africani che non si sentono legati a noi, e questo è un peccato perché gli afroamericani hanno molto da dare all'Africa: cultura, idee, aiuti materiali».

— I jazzisti sono più valorizzati in Europa che in America. Come mai?

«Negli Stati Uniti le uniche forme d'arte sono il jazz e quella del pellerossa. l'Europa ci rispetta perché ha una cultura antica. Da noi c'è la civiltà, il progresso, ma la cultura è altro. Qui puoi sederti a un tavolo, prendere un té e parlare per ore con i tuoi migliori amici. In America mangi un hamburger e via di corsa».

— In America molti jazzisti fanno fatica ad incidere...

«È una situazione orribile. L'industria discografica è stata creata da artisti come Luis Armstrong, Nat King Cole, Benny Goodman. Adesso è in mano agli avvocati che pensano solo al profitto».

— Umbria jazz è diversa dagli altri festival?

«Detesto i festival, stare in coda per aspettare di salire sul palco e suonare di fronte a un pubblico che, a notte fonda, non ne può più di ascoltare musica. Li detesto sul serio, ma Umbria jazz è l'unico festival dove sto bene. È fatto di tanti momenti: i clubs, il teatro, gli spazi aperti; e poi sono rimasto colpito dal calore della gente. È meraviglioso, credo che verrò a vivere in Italia».

Italia terra promessa allora, e Umbria jazz che oggi chiude i battenti in piazza IV Novembre con l'orchestra di Lionel Hampton e con un fuori programma notturno, protagonisti Ahmad Jamal, John Hendricks e gli Sphere. Fino all'alba, ancora. Così si concluderà la festa.

Massimo Donelli

VACANZE LIETE

CESENATICO-Valverde - hotel Bellevue - Tel (0547) 86216 Tutte camere con bagno e balcone, ascensore parcheggio, menù a scelta Maggio, giugno e dal 24 agosto 23 000, luglio 27 000, agosto 34 000 Sconto bambini 50% (104)

IGEA MARINA - RIMINI - Pensione Amerigo Neri - Via Ennio 12, tel 0541/630213, 50 m mare, centrale ambiente familiare, cucina romagnola, abbondante, camere con/senza servizi, bassa 19 500, luglio 23 000 agosto 27 000 Iva compresa, direzione proprietario (187)

IGEA MARINA-RIMINI - Pensione Azzurra - Tel 0541/630465 familiare, camere servizi, cucina romagnola, bassa 23 000 media 25 000 alta 30 000, sconti bambini (188)

IGEA MARINA - Pensione Gioia - Via Tibullo 40, tel 0541/631600, familiare, vicinissima al mare Luglio 25 000 tutto compreso Pensionati e tesserati Pci sconto 10% Settembre 21 000 (192)

LIDO DI SAVIO (RA) - Hotel Old River - Tel (0544) 949105 Sul mare spiaggia privata, ogni confort, autoparco vasto soggiorno, bar, tavernetta, menu a scelta Ultime convenienti disponibilità (195)

RICCIONE - hotel Alfonsina - Tel (0541) 41535, viale Tasso 53 Vicinissimo mare tranquillo camere servizi, balconi, giardino ombreggiato cucina curata dalla proprietaria Maggio, giugno, settembre L 20 000 - 22 500, luglio e 21-31 agosto L 25 500 - 27 000, 1-20 agosto L 33 000 - 34 000, tutto compreso Sconto bambini (35)

APPENNINO MARCHIGIANO Hotel Parco del Lago 2 cat Villagrande, 35 km da Rimini, 25 000 mq parco, sul delizioso laghetto camere servizi, balconi ottima cucina, antipasto quotidiano, eccezionale vacanza tennis, pesca sportiva, canoe, parco giochi, maxivideo tutto compreso Luglio 38 000, agosto 45 000 38 000, settembre 30 000 28 000 sconto famiglie, bambini Interpellateci 0722/78247 (186)

RICCIONE-RIMINI - Affittasi appartamenti estivi, modernamente arredati vicinanze mare, zona centrale e tranquilla Tel (0541) 80562 - 43556 (8)

RIMINI - Hotel Montreal - Tel 0541/81171, moderno, 30 m mare, ogni confort, menu variato, trattamento prim ordine Luglio 25 000 28 000, agosto 33 000 35 000 (193)

RIMINI - Hotel Villa Panda - Tel (0541) 82539 **RIMINI MAREBELLO - Hotel Jorena** - Tel (0541) 35443 Moderni, 100 mare, ottima cucina romagnola camere servizi privati Luglio 25 000, agosto 36 500/25 000, settembre 21 000 (179)

RIMINI - Villa Ranieri - Tel (0541) 81326 Vicino mare, tranquillo camere doccia, WC, balconi giardino, cucina genuina familiare Luglio e 21 31 agosto 28 000 1-20 agosto 35 000 settembre 22 000 (196)

RIMINI-Rivazzurra - hotel Plaza Tel (0541) 35404 oppure 30875 Moderno ogni confort, colazione buffet, ricco menu variato Bassa 20 000, luglio 26 000, 1/20 agosto 34 000 (173)

RIMINI-Viserba - pensione De Luigi - Tel (0541) 738508 Al mare, ambiente tranquillo familiare, cucina molto curata Giugno, settembre 18 500 luglio 21 500 tutto compreso (156)

RIVAZZURRA-Rimini - hotel Mirador Tel (0541) 32129 20 metri mare, camere servizi, cucina casalinga Luglio 27 000, agosto 32 000 / 27 000, settembre 22 000, sconti bambini (197)

RICCIONE - hotel Aquila d'Oro Viale Ceccarini, tel (0541) 41353 Vicino mare, nel cuore di Riccione, tutti conforts, ambiente e trattamento familiare, cucina particolarmente curata Bassa L 25 000, media 33 000 Interpellateci (86)

CAMPING MANIVA - San Colombano di Collio (BS) - Tel (030) 927 532 Alt 1200 s l m, bar, ristorante, acqua calda libera, impianti sciistici, escursioni, passeggiate Prezzi forfettari, apertura annuale (177)

E' IN EDICOLA IL NUMERO LUGLIO/AGOSTO DI

FRIGIDAIRE

100 ANNI: un'estate 200 ANNI: un'estate

In occasione del 100° ANNIVERSARIO della LEGA DELLE COOPERATIVE e del 200° ANNIVERSARIO della prima scalata alla vetta del MONTE BIANCO, il PROGRAMMAVACANZE offre ai soci delle cooperative una opportunità unica di trascorrere una o più settimane di vacanza a PRE SAINT DIDIER, a 5 km da COURMAYEUR e a 9 km da LA THUILE in VALLE D'AOSTA, in un prestigioso RESIDENCE ristrutturato completamente di recente, ex sede dell'ottocentesco HOTEL delle Terme.

L'incomparabile suggestione del Monte Bianco e dei paesaggi circostanti vi accoglieranno in VALDIGNE per tutta una estate densa di manifestazioni; vi sarà solo l'imbarazzo della scelta per il turista, i programmi proposti sono innumerevoli e molto interessanti e lasceranno il ricordo di una inconsueta e imprevedibile partecipazione a due momenti della nostra storia.

La formula che vi proponiamo consente una scelta diversificata del tipo di soggiorno in base ad esigenze individuali e di gruppo: potrà essere di tipo alberghiero o di tipo residenziale (alloggio in affitto).

Ogni alloggio comprende una zona giorno, una zona notte, angolo cucina e bagno: il tutto completamente arredato e corredato (stoviglie, biancheria ecc.) TV, radio, telefono. All'interno del residence si trovano bar, ristorante, sala da thè, sauna — una serie di graziosi e fornitissimi negozi si snodano lungo la piazzetta centrale di PRE S. DIDIER.

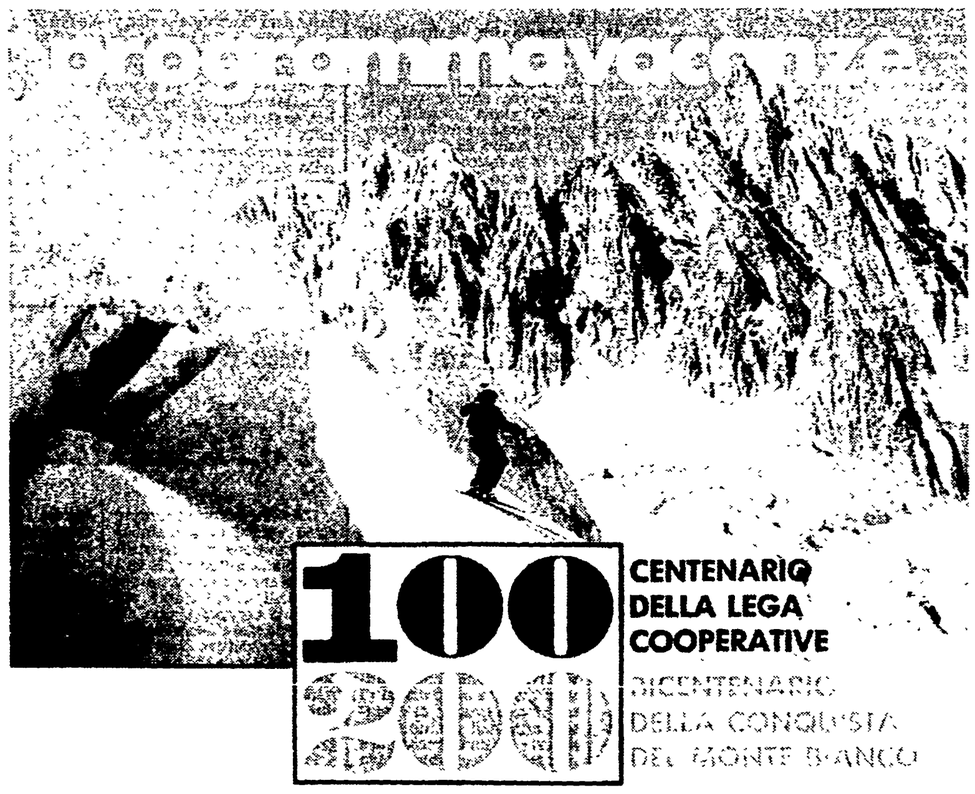
Vi è una reception con personale sempre presente e in grado di fornire ogni informazione utile ad un piacevole soggiorno.

Alle spalle del Residence, immersa nel verde, si sviluppa la zona termale con una grande piscina coperta e campi da tennis.

Una proposta per trascorrere il tempo libero?

Passeggiate tra valli stupende che costeggiano torrenti e innumerevoli laghetti alpini di cui la zona è particolarmente ricca; la possibilità di scegliere attività ludico-sportive, bagni di sole, pigre nuotate in piscina a 1600 o a 2000 mt di quota in acque calde; andare a cavallo o praticare il golf in VAL FERRET, vastissima valle sotto LE GRAN-TORASSES; dedicarsi alla pesca in un torrente che scorre alle spalle del Residence e che prosegue formando una cascata nota come «Orrido di PRE S. DIDIER».

PRE S. DIDIER insieme a COURMAYEUR e a LA THUILE costituiscono i vertici di un triangolo turistico tra i più belli delle Alpi; questo piccolo centro era noto fin dall'Ottocento per le sue terme molto ben frequentate, specialmente dall'aristocrazia del tempo; ora sta per riconquistare il suo prestigio come località termale grazie ad una accorta promozione di questa sua vocazione che interconnette lo sci invernale con la vacanza estiva e la rinnovata cura della salute e del corpo che la nostra società post-industriale ha riscoperto.



PROPONE PER LA TUA ESTATE INDIMENTICABILI VACANZE A:

Pre Saint Didier - Courmayeur Valle d'Aosta c/o Residence Universo

Informazioni: PROGRAMMAVACANZE - Viale Brianza 20 - Milano - Tel. 2870541

lega

Le manifestazioni a Courmayeur

5 luglio - Courmayeur - Scuole elementari: apertura mostra sulla storia e la vita intorno al Monte Bianco - Courmayeur - Museo Alpino: inaugurazione Mostra Museo Alpino «Duca degli Abruzzi»: «La Guida, immagine e ruolo di una professione»

4-5-6 luglio - Saint Vincent: Auto d'epoca ai piedi del Bianco. Percorso itinerante lungo le strade della Valle d'Aosta - Rivisitazione della storica gara Aosta-Gran San Bernardo conclusione delle prove di regolarità in Val Ferrét.

Entro il 20 luglio - Courmayeur: Triangolare dimostrativo di soccorso alpino Italia-Francia-Svizzera.

14 luglio (possibilità di variare data dal 12 al 19 per condizioni atmosferiche) - Courmayeur: Ascensioni contemporanee sul Monte Bianco.

Entro il 20 luglio: confronto sciistico estivo grandi campioni.

7 agosto - Aosta: Mostra alla Tour Fromage.

8 agosto (Giornata del Bicentenario) - Courmayeur: Grande Festa con partecipazione di gruppi folcloristici e corali, fuochi d'artificio sul Monte Bianco, aree gastronomiche, lanci di mongolfiere e deltaplani, fiaccolate.

15 agosto - Courmayeur: Festa delle Guide

PERIODO	TIPOLOGIA	COSTO SETTIMANA
dal 13/7 al 26/7	A	L. 375.000
	B	L. 450.000
	C	L. 525.000
dal 27/7 al 9/8	A	L. 560.000
	B	L. 600.000
	C	L. 675.000
dal 10/8 al 23/8	A	L. 585.000
	B	L. 635.000
	C	L. 715.000
dal 24/8 al 20/9	A	L. 322.000
	B	L. 357.000
	C	L. 420.000

Tipologie alloggi: A - monolocale 3 posti letto; B - monolocale 3 posti letto+1; C - bilocale 4 posti letto+1